

Alla Werner-Seelebinde Halle rievocata la nascita della Repubblica democratica tedesca

Solenne manifestazione a Berlino per il venticinquesimo della RDT

«Un quarto di secolo di esistenza della Repubblica Democratica Tedesca — ha detto il segretario della SED Honecker — conferma la validità della scelta socialista operata il 7 novembre 1949» - Un discorso di Breznev sui problemi della politica internazionale - L'importanza dei trattati stipulati fra i Paesi socialisti e la RFT - Gli ostacoli che ancora si frappongono allo sviluppo della distensione - Oggi sfilata militare sulla Karl Marx Allee

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 6 ottobre

«Un quarto di secolo di esistenza della Repubblica democratica tedesca conferma la validità della scelta socialista operata dal partito unico socialista di Germania (SED) il 7 ottobre del 1949».

«Nel suo discorso, il segretario della SED ha chiarito innanzitutto che la nascita, l'affermazione e i successi economici e politici conseguiti dalla Repubblica democratica tedesca sono stati resi possibili grazie al contributo dato dai comunisti tedeschi alla lotta antifascista e antizionista nella illegalità, nel carcere e nei campi di concentramento».

Dopo aver ricordato «il contributo dato dai comunisti tedeschi alla lotta antifascista e antizionista nella illegalità, nel carcere e nei campi di concentramento», Honecker ha sottolineato che le tappe più significative della costruzione del socialismo sono state l'appropriatezza delle industrie che prima della guerra erano nelle mani dei nazisti, la riforma agraria e la riforma scolastica.

«Il primo anniversario della guerra con l'Israele è stato celebrato oggi a Berlino con una grande parata militare alla quale hanno assistito il Presidente egiziano Sadat, che aveva al fianco Yasser Arafat, presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), e il ministro della Guerra Ismail».

«Sono sfilati, tra gli altri mezzi militari, 150 carri armati sovietici T-54 e T-55. Una parte dei quali era equipaggiata con cannoncini di fabbricazione inglese (la modifica si spiega col fatto che nella guerra d'Indocina i carri sovietici erano usati in coppia con i carri sovietici israeliani, inferiori a quelli messi in campo dagli egiziani per molti aspetti, il superavano nella velocità di marcia ma solo consentivano loro di aprire il fuoco a distanza molto superiore)».

«Prima della parata Ismail ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che l'Egitto riavrà il Sinai ancora occupato o con la pace o con la guerra. «Le truppe egiziane — ha detto — sono agguerrite ancor più di un anno fa e sono pronte ad affrontare nuovi combattimenti per liberare il Sinai, se si prenderà una decisione in tal senso».

«La guerra dell'anno scorso, ha detto il ministro l'obiettivo assegnato alle truppe egiziane era limitato, dato che non si proponeva la riconquista totale del Sinai ma solo di infliggere ad Israele un colpo che servisse a dimostrargli che il tentativo di prolungare nel tempo l'occupazione del Sinai sarebbe rivelato troppo oneroso».

«Lo stesso Ismail, in una intervista alla televisione, ha reso omaggio al ruolo avuto dalle truppe egiziane durante la guerra dell'Egitto nella guerra dell'anno scorso, ma ha aggiunto che Israele ha avuto più armi da fuoco in questa intervista che «la missione delle forze armate egiziane non è terminata con la guerra di ottobre; nuovi combattimenti sono possibili e la nostra missione continuerà soltanto con la completa liberazione della nostra terra dall'occupazione israeliana».

«Ha poi fatto presente che in questa intervista, per la prima volta, si è parlato di un nuovo conflitto con Israele, qualora con mezzi pacifici non si riuscisse a raggiungere una soluzione».

«In un'intervista ad un giornale libanese, il Presidente Sadat ha detto che la guerra di ottobre è costata all'Egitto un po' più di 6.000 uomini e che le perdite in armamenti si sono aggirate sui 400 milioni di sterline (circa 600 miliardi di lire italiane)».

«L'anniversario della guerra è stato celebrato anche a Damasco, la capitale della Siria, con una parata militare nel corso della quale sono apparsi per la prima volta aerei Mig-23 di fabbricazione sovietica».

«Affrontando il tema delle relazioni URSS-Cina, Breznev ha

rilevato che la via intrapresa dai dirigenti cinesi, che oggi operano insieme alle forze più arretrate e conservatrici, ha portato alla rottura con i Paesi socialisti, anche se — ha concluso il leader sovietico — «noi crediamo che questa situazione non durerà in eterno».

Le celebrazioni per il 25° anniversario della nascita della Repubblica democratica tedesca si concluderanno domani con la grande sfilata dell'esercito popolare sulla Karl Marx Allee. Oggi i dirigenti sovietici e i loro ospiti tedeschi avevano deposto corone di fronte al monumento del militarismo sulla Unter den Linden, al cimitero dei martiri del socialismo e al monumento al lavoro sovietico di Berlino in memoria degli eroi caduti per la conquista dell'ex capitale del Reich.

Franco Petrone

Celebrato al Cairo e Damasco l'anniversario della guerra di ottobre

IL CAIRO, 6 ottobre

«Il primo anniversario della guerra con l'Israele è stato celebrato oggi a Cairo con una grande parata militare alla quale hanno assistito il Presidente egiziano Sadat, che aveva al fianco Yasser Arafat, presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), e il ministro della Guerra Ismail».

«Sono sfilati, tra gli altri mezzi militari, 150 carri armati sovietici T-54 e T-55. Una parte dei quali era equipaggiata con cannoncini di fabbricazione inglese (la modifica si spiega col fatto che nella guerra d'Indocina i carri sovietici erano usati in coppia con i carri sovietici israeliani, inferiori a quelli messi in campo dagli egiziani per molti aspetti, il superavano nella velocità di marcia ma solo consentivano loro di aprire il fuoco a distanza molto superiore)».

«Prima della parata Ismail ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che l'Egitto riavrà il Sinai ancora occupato o con la pace o con la guerra. «Le truppe egiziane — ha detto — sono agguerrite ancor più di un anno fa e sono pronte ad affrontare nuovi combattimenti per liberare il Sinai, se si prenderà una decisione in tal senso».

«La guerra dell'anno scorso, ha detto il ministro l'obiettivo assegnato alle truppe egiziane era limitato, dato che non si proponeva la riconquista totale del Sinai ma solo di infliggere ad Israele un colpo che servisse a dimostrargli che il tentativo di prolungare nel tempo l'occupazione del Sinai sarebbe rivelato troppo oneroso».

«Lo stesso Ismail, in una intervista alla televisione, ha reso omaggio al ruolo avuto dalle truppe egiziane durante la guerra dell'Egitto nella guerra dell'anno scorso, ma ha aggiunto che Israele ha avuto più armi da fuoco in questa intervista che «la missione delle forze armate egiziane non è terminata con la guerra di ottobre; nuovi combattimenti sono possibili e la nostra missione continuerà soltanto con la completa liberazione della nostra terra dall'occupazione israeliana».

«Ha poi fatto presente che in questa intervista, per la prima volta, si è parlato di un nuovo conflitto con Israele, qualora con mezzi pacifici non si riuscisse a raggiungere una soluzione».

«In un'intervista ad un giornale libanese, il Presidente Sadat ha detto che la guerra di ottobre è costata all'Egitto un po' più di 6.000 uomini e che le perdite in armamenti si sono aggirate sui 400 milioni di sterline (circa 600 miliardi di lire italiane)».

«L'anniversario della guerra è stato celebrato anche a Damasco, la capitale della Siria, con una parata militare nel corso della quale sono apparsi per la prima volta aerei Mig-23 di fabbricazione sovietica».

«Affrontando il tema delle relazioni URSS-Cina, Breznev ha

Distrutto da un incendio cantiere navale a Catania

CATANIA, 6 ottobre

Un piccolo cantiere navale specializzato nelle riparazioni di pescherecci è stato distrutto da un incendio divampato all'alba per cause che, secondo i vigili del fuoco, potrebbero essere dolose.

Oltre alle attrezzature del cantiere sono state bruciate anche alcune catoste di legno pregiate e due piccole unità da pesca che erano in secco per riparazioni. Il cantiere è di proprietà di Giuseppe Grasso, di 32 anni, e occupa 32 persone tra tecnici, operai, impiegati.

Grasso è stato interrogato a lungo dai carabinieri che stanno cercando di stabilire, con la collaborazione dei pompieri, le cause dell'incendio.

Riattaccate le braccia a una bambina cinese

PECHINO, 6 ottobre

I chirurghi di un ospedale militare dello Shantung sono riusciti a ricucire le braccia di una bambina, entrambe mozzate sopra il gomito da una macchina. La bimba, che si chiama Tsao Chun-ling, è ora in grado di mangiare da sola e di raccogliere oggetti.

Questo eccezionale intervento chirurgico, di cui è stata data notizia oggi, fu effettuato nel febbraio 1973. La bambina aveva allora tre anni e otto mesi. Pigiola di contadini, giocava nel mulino della sua «brigata di produzione» quando una macchina le mozzò le braccia.

L'intervento durò più di cinque ore. I vasi sanguigni furono ricuciti uno a uno.

Fallita un'altra compagnia turistica danese

COPENAGHEN, 6 ottobre

A seguito dell'accertamento dello stato di insolvenza, è stato dichiarato a Copenaghen il fallimento di un'altra compagnia turistica danese, la quarta nel giro di un anno. Si tratta della «Globus Rejser» che opera prevalentemente sul mercato italiano (riviera gardesana, riviera ligure, Rimini e Taormina) e su quello spagnolo. Il fallimento della società, a differenza di quanto avvenuto in casi precedenti, non avrà conseguenze per i clienti in quanto la compagnia è aderente al «fondo di garanzia dell'associazione degli operatori turistici» mentre comporrà notevoli perdite per i creditori, in maggioranza albergatori italiani.

Situazione meteorologica

La situazione meteorologica sulla penisola italiana va gradualmente orientandosi verso il miglioramento. La pressione atmosferica tende ad aumentare mentre si stabilisce, alle quote, una circolazione di aria poco umida proveniente dai quadranti nord occidentali. Di conseguenza, oggi, sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale, il tempo sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Si potranno ancora avere annuvolamenti più consistenti sulle zone adriatiche e in vicinanza delle zone appenniniche. Per quanto riguarda l'Italia meridionale e la Sicilia il tempo sarà orientato verso la variabilità e sarà caratterizzato da nuvolosità irregolare, a tratti accentuata, a tratti alternata a schiarite. Sono possibili brevi pioggerelli in prossimità della catena appenninica. La temperatura rimarrà generalmente invariata.

LE TEMPERATURE			
Bolzano	6 18	Firenze	15 20
Vercelli	7 11	Genova	12 19
Trieste	10 13	Ancona	14 17
Venezia	12 15	Perugia	13 17
Milano	11 15	Parigi	13 22
Torino	5 17	L'Aquila	n.p.
Genova	13 19	Roma	14 22
Bologna	12 15	Bari	16 22
		Napoli	18 23
		Palermo	12 19
		Catanz.	15 23
		Ragusa	14 28
		Massima	17 22
		Palermo	22 27
		Catania	15 30
		Cagliari	14 24

Aldo Tortorella
Direttore

Luca Polini
Condirettore

Gioacchino Marullo
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I.
Viale Pulito Testi, 75
20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale P. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.80.851-2-3-4-5 - Roma, via del Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5

ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750 - Con «L'UNITÀ» DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 46.500, semestre 24.500, trimestre 12.800 - ESTERO anno L. 68.000, semestre 35.500, trimestre 18.300 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - TAHIPPE (al num. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE: festivo L. 850; festivo L. 900 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.200 al num. - NECROLOGIE: Edizione nazionale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

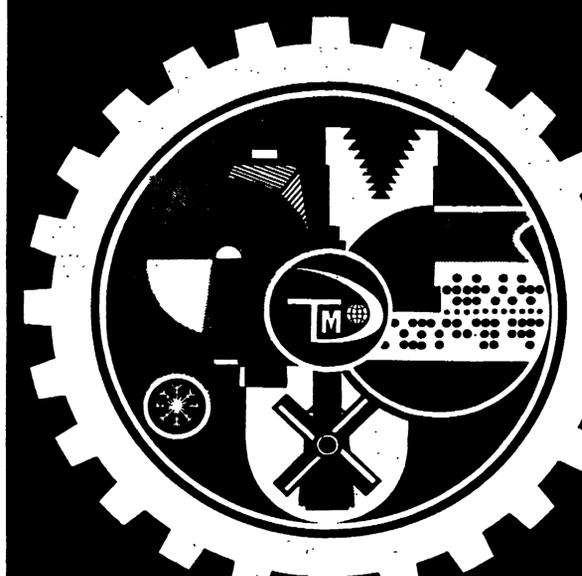
Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.



Renault 5, la vettura estera più venduta in Italia, fa più di 600 km. con un pieno a 100 all'ora.

Due versioni: L. 850 cc, 125 km/h. TL. 950 cc, 140 km/h. freni a disco.

Da lire 1.320.000 + IVA.



L'Ente Sovietico per il commercio estero TECHMASHEXPORT

espone compressori e pompe alla Mostra Internazionale MAC-74 a Milano dall'8 al 12 ottobre 1974

Visitate lo stand del TECHMASHEXPORT dove potrete consultare direttamente tecnici qualificati e vedere le macchine in funzione.

TECHMASHEXPORT



FATTA SALTARE NAVE CARICA DI DINAMITE Un cargo cipriota che andava alla deriva nella Manica con a bordo un cacciatorpediniere francese. Leri, dopo che l'equipaggio aveva abbandonato la nave, la marina francese aveva cercato, senza successo, di affondare il pericoloso relitto bombardandolo con aerei. La nave trasportava l'esplosivo da Bordeaux al Kuwait.

Il criminale atto terroristico nei pressi di Milano

Incendio Face: sono gli stessi dell'episodio di San Vittore?

Significative affermazioni di dirigenti della polizia - 10 miliardi di danni - Prove definitive inequivocabili lasciate da una donna già colpita da mandato d'arresto per l'esplosione nell'albergo davanti alle carceri milanesi - Messaggio delirante

MILANO, 6 ottobre

Tre uomini armati e mascherati, dopo aver immobilizzato una guardia giurata, hanno appiccato le fiamme stanmatina, poco dopo le cinque, a uno dei più grossi depositi della «FACE Standard» a Fizzosacco di Pieve Emanuele. Il deposito, vasto 5000 metri quadrati, costituito di mattoni, cemento armato prefabbricato, è andato totalmente distrutto. I danni si aggirano attorno ai dieci miliardi. Anche questa volta all'atto terroristico ha fatto seguito un comunicato delirante, indirizzato ad un quotidiano e ad una agenzia di stampa, di un gruppo che attribuisce la paternità dell'irresponsabile gesto.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi nel tardo pomeriggio di oggi negli uffici del nucleo antiterrorismo della questura, il dott. Vito Plantone, il funzionario che dirige il nucleo e il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Liguoro, che dirige le indagini sull'atto terroristico avvenuto la settimana scorsa all'hotel «Ambrosio» di fronte al carcere di San Vittore e collegato con gli analoghi episodi di Roma e Napoli, hanno affermato che ad agire, sia in quel caso che nell'attentato di questa mattina, è stato lo stesso gruppo terroristico.

Le prove consisterebbero in tracce definitive e inequivocabili lasciate dalla donna che appartiene al gruppo, ricercata dal giorno dello scoppio davanti al carcere di S. Vittore e di cui solo oggi è stato reso noto il nome: Rosaria Sansica, di 29 anni.

Ecco come si è svolto l'attentato di questa mattina a Fizzosacco: alle 5,15 la guardia notturna dipendente dal Corpo di vigilanza della provincia Antonio Grecchi, di 44 anni ha visto improvvisamente comparire davanti al vetro della guardiola, all'interno del recinto del deposito, tre uomini con il volto coperto da pas-

monabagna e armati di pistola.

In un attimo il cristallo è andato in frantumi e uno dei tre cristalli gli ha detto: «Non si muova, non faccia un passo o l'ammazziamo»; subito dopo ha sparato un colpo in aria. A quell'ora su tutta la zona gravava una fitta nebbia; i tre uomini erano scesi con ogni probabilità da un'autofurgone parcheggiato ad una ventina di metri dai cancelli del deposito. Un quarto componente del «commando» si era fermato in strada.

Antonio Grecchi è stato portato all'esterno e fatto voltare con la faccia contro il muro del deposito; il vigile notturno ha fatto in tempo a vedere gli altri due terroristi che penetravano nel deposito con quattro taniche. Il liquido infiammabile (benzina o kerosene) è stato sparso in modo che producesse un fronte di fuoco estremamente vasto.

I tre terroristi si sono subito allontanati lasciando libero il Grecchi, che è corso a telefonare al «113»; l'allarme al centralino dei vigili del fuoco è arrivato alle 5,40 e sul posto sono state inviate sette autopompe, due autobot e un carro sciami; subito dopo sono stati inviati rinforzi.

Nel deposito era ammassata una forte quantità di quadri di controllo per centrali telefoniche, che dovevano essere messe in opera per l'arrivo della società dei telefoni di Milano e nazionale, oltre che per l'industria privata. Vi erano anche forti quantitativi di fili di rame, automezzi parcheggiati ed altre apparecchiature.

Già nella stessa mattinata di oggi un comunicato era stato fatto pervenire all'agenzia di stampa che ha sede in piazza Cavour. Il comunicato, dai contenuti contenuti deliranti, parla di «nuove tecnologie» per colpire il gruppo industriale americano e «contro tutti i padroni».

Questa volta il comunicato è firmato, anziché «Nucleo proletari armati», come quello diffuso dopo lo scoppio davanti al carcere di San Vittore. «Senza tregua per il comunismo».

Come abbiamo accennato è però convinzione sia del dirigente del nucleo antiterrorismo della Questura di Milano, sia del dottor Liguoro, che ad agire in entrambi i casi sia stato il medesimo gruppo. Secondo il funzionario di polizia ed il magistrato inquirente, il gruppo in questione proverrebbe da fuori Milano. Nella nostra città avrebbe trovato con funzioni di «base», Rosaria Sansica, di cui è stato reso noto anche l'indirizzo: via Lomazzo 16. «Si ha ragione di credere — ha detto il dottor Plantone — che la Sansica, già nota a questi uffici per avere fatto parte



Rosaria Sansica, la donna accusata di essere coinvolta sia nell'incendio alla FACE sia nell'attentato davanti a S. Vittore.

di gruppi extraparlamentari, sia recentemente passata alle Brigate Rosse».

Il 17 settembre Rosaria Sansica aveva lasciato il suo posto di lavoro alla «SIT-Siemens», dove era occupata come operaia ed era scomparsa senza fare neppure più ritorno al suo appartamento in via Lomazzo. La giovane donna era stata subito identificata dopo l'esplosione all'hotel «Sant'Ambrosio» davanti a San Vittore e il dottor Liguoro aveva emesso un mandato di cattura nei suoi confronti.

Mauro Brutto

Provocazione antioperaia

Con assoluta e purtroppo prevedibile puntualità, proprio mentre la destra sta giocando le sue carte per attaccare il Parlamento e accrescere la confusione nel Paese, è scattata la provocazione presentata sotto una maschera «di sinistra». Non è davvero la prima volta che questo succede, e succede sempre nel momento «giusto» o per «bilanciare» «accardi critici», lasciati a per farne in qualche modo, come in questo caso, i disegni delle forze conservatrici e reazionarie. L'atto politico di simili gesta, dunque tanto chiaro quanto miserevole.

Più difficile è comprendere se si tratta di veri e propri fascisti che agiscono in prima persona e poi si nascondono dietro frastuono e messinscena «rivoluzionarie», oppure di folli esaltati che hanno perso ogni contatto con la realtà e sono ormai affondati in pieno nel pantano dell'irresponsabilità antipolitica e antidemocratica. Il fatto stesso che tale interrogativo si possa fondatamente porre, ben lo dimostra, gli autori dell'impresa.

Il volantino stilito dal grup-

Questo pomeriggio nel corso della conferenza stampa il dottor Vito Plantone ha detto: «Abbiamo indizi fondatissimi per ritenere che la Sansica sia implicata anche nell'incendio avvenuto stanmatina alla FACE Standard. Naturalmente non possiamo ancora dire di che cosa si tratta».

Non si esclude neppure l'ipotesi che per quanto riguarda le azioni svolte davanti alle carceri di Milano, Napoli e Roma abbiano agito non tre gruppi collegati fra loro, ma le stesse persone: due dei quattro sarebbero rimasti a Milano, mentre la Sansica ed un altro componente del quartetto si sarebbero trasferiti prima a Napoli e la mattina successiva a Roma dove non avrebbero dovuto fare altro che «attivare» le apparecchiature predisposte già da tempo.

E' certo comunque che i tre gruppi di alto parati, amplificati per i tre episodi, sono stati acquistati a Milano, Napoli e Roma, mentre la Sansica ed un altro componente del quartetto si sarebbero trasferiti prima a Napoli e la mattina successiva a Roma dove non avrebbero dovuto fare altro che «attivare» le apparecchiature predisposte già da tempo.

Nel suo discorso il segretario della SED si è anche riferito alla politica estera, la quale — ha sottolineato — è caratterizzata da alcuni atteggiamenti antidisensivi. Secondo Honecker, i dirigenti di Pechino si sono schierati negli ultimi tempi a favore delle posizioni più arretrate di alcuni circoli della NATO e del Mercato comune.

Prendendo a sua volta la parola, Leonid Breznev, che aveva in precedenza ricevuto la massima onorificenza della RDT per i meriti conseguiti nella lotta per la pace e la distensione», ha affrontato i problemi della politica internazionale, soffermandosi sulle novità create in conseguenza dei trattati e degli accordi interposti tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca ed i Paesi socialisti. Il segretario del PCUS ha affermato chiaramente che il processo di normalizzazione tra Bonn ed i Paesi socialisti è stato favorito dalla politica della Repubblica democratica tedesca.

Breznev ha denunciato però l'esistenza nella Germania federale di forze che si oppongono allo sviluppo dei processi distensivi in corso, e ha rilevato in proposito che il contributo irragionevole per la loro rivitalizzazione potrà venire dalla visita che il Cancelliere federale Helmut Schmidt compie nelle prossime settimane in Unione Sovietica.

Il segretario del PCUS si è anche occupato della conferenza sulla sicurezza europea, nella quale gli ha rilevato che si trova oggi di fronte a due problemi: 1) il fatto che non tutti siano d'accordo sui risultati che essa deve raggiungere; 2) la volontà di qualche Paese di imporre i propri obiettivi e non comprendere che la conferenza serve soprattutto al rafforzamento delle relazioni bilaterali e multilaterali del continente europeo.

Sempre a proposito della situazione europea il leader sovietico ha affermato con forza che «le condizioni attuali dimostrano che il fascismo può essere definitivamente eliminato dal continente europeo».

Affrontando il tema delle relazioni URSS-Cina, Breznev ha